

CHIESA

Donne vescovo cattolici perplessi

di Fabio Ciardi

La decisione della Chiesa d'Inghilterra sulla nomina di vescovi donne è l'occasione per ricordare il pensiero della Chiesa cattolica in merito.

Quando presso la Comunione Anglicana sorse la questione dell'ordinazione delle donne, Paolo VI scrisse al dott. F. D. Coggan, arcivescovo di Canterbury, che essa non era possibile per ragioni fondamentali, quali «l'esempio, registrato nelle Sacre Scritture, di Cristo che scelse i suoi Apostoli soltanto tra gli uomini; la pratica costante della Chiesa, che ha imitato Cristo nello scegliere soltanto degli uomini...» (30 novembre 1975). Giovanni Paolo II è stato ancora più esplicito nella Lettera Apostolica *Ordinatio sacerdotalis* del 22 maggio 1994.

Gesù ha chiamato soltanto uomini come suoi apostoli, dopo una notta di preghiera; ha scelto «quelli che egli ha voluto», e soltanto loro ha radunato per l'ultima cena. Lo stesso hanno fatto gli apostoli quando hanno scelto i collaboratori che sarebbero succeduti ad essi nel ministero. Maria di Betania, in ascolto ai piedi del Signore, divenne l'emblema del discepolo. Maria di Magdala ebbe l'incarico da Cristo di essere la prima annunciatrice della sua Risurrezione e i Padri della Chiesa la chiamarono «Apostola degli Apostoli». Maria, la Madre di Gesù, è «Regina degli Apostoli». Nessuna delle donne ha però ricevuto la missione propria degli Apostoli.

In questo, come in tutto il suo insegnamento, Gesù non si è lasciato condizionare da motivi sociologici o culturali propri del tempo, così come, senza conformarsi ai costumi e alla tradizione di allora, ha messo in rilievo la dignità e la vocazione della donna.

Se questo è stato il modo di agire del suo Signore, la Chiesa non ha la libertà di agire in modo diverso. Non è sua la scelta, ma di Cristo. Essa è sottoposta al Vangelo. Nella Chiesa vi sono diversità di ministeri che occorre rispettare.

Ci auguriamo che la scelta della Chiesa d'Inghilterra possa costituire per la Chiesa cattolica l'occasione per un decisivo impulso nel mettere in atto scelte concrete che riconoscano alle donne il loro tipico e insostituibile posto, anche decisionale, nella sua missione apostolica. ■